

Già nel mese di Novembre la parrocchia di Somasca aveva celebrato con esito soddisfacente la *giornata missionaria*, resa più efficace ancora dalla parola suadente del predicatore D. Evaristo Zucchi, il quale aveva eccitato l'animo dei Somaschesi ad un generoso contributo di preghiere e di offerte, parlando loro in sei differenti occasioni in chiesa e nel teatro locale, illustrando opportunissime proiezioni.

Certo che i buoni parrocchiani, nel loro piccolo, anche per questo lato hanno dimostrato di possedere un alto senso di vita religiosa, contribuendo a questa che è fra le principali delle iniziative raccomandate dalle autorità ecclesiastiche: favoriti inoltre dalla permanente e laboriosa attività della commissione missionaria parrocchiale. Dopo quindi varie piccole collette, seguendo la tradizione del paese, si coronò il lavoro dell'antecedente annata con una riuscitissima manifestazione nel salone del teatro parrocchiale a pro della S. Infanzia. Fra la completa soddisfazione dei parenti, e più ancora fra la gioia dei genitori, recitarono un bel dramma missionario, le beniamine ed aspiranti di A. C.: era il giorno della S. Famiglia. La circostanza fu opportunamente scelta: infatti dopo che al mattino i bambini di Somasca avevano nel fervore delle loro pratiche religiose pregato tanto per sé, per le loro famiglie e per i loro genitori, dovevano intendere anche che tanti altri ci sono privi dei benefici di quella educazione religiosa di cui essi fortunatamente godono.

La benedizione loro impartita, appena terminato il gradito trattenimento, pose felicemente termine alla bella manifestazione.

Ed ora si aspetta che il lavoro intrapreso sia sempre più alacramente continuato e da tutti generosamente corrisposto.

Abbonamenti:

L. Massetti, Chivasso - E. Corti, P. Valsecchi, O. Bolis, C. Amigoni, S. Bolis, D. Gatti, Fam. Carzana, V. Conti, G. Valsecchi, E. Riva, L. Amigoni, G. Benaglia, L. Cortesi, P. Bolis, Somasca - F. Valsecchi, D. L. Belometti, Vercurago - G. Buonamico, Ponte Buggianese - C. Milani (sost.), G. Carra, M. De Nobili, A. Faberi, (sost.), L. Riva, De Cardenas, (sost.) Dott. F. Bellini, Dott. P. Cirillo, Roma - G. Nava, G. Mauri, A. Tentori, Olginate - L. Torchio, O. Boeri, Costigliole - G. Meroni, Monza, (sost.) M. Giamberini, A. Riva, F. Martinelli, Crespi, (sost.), S. Ciaparelli, (sost.), A. Romano, Como - M. Dell'Oro, R. Galeazzi, Castello su Lecco - S. Andreotti, Maggiasco - E. Liberali, (sost.), E. De Longhi, Dall'Olio, Treviso - C. Cannucciari, Onano - B. Gallinaro, F. Casotto, Carmignano - Fam. Milani, A. Giuliani, P. Giannetti, Montorio Romano - R. Ronzoni, - L. Schera, Segni Scalo - G. Riva, Acquate - T. Colasanto, F. Colasanto, A. Mastrovilli, G. Tristiani, L. Cipriani, Terlizzi - G. Moro, con Tarantino, E. Mazzetti, Gazzaniga, (sost.) F. Resnate, W. Pinchetti, Milano - M. Brusca, Malnate - G. Valsecchi, Molteno - D. Invernizzi, Pieve Albignola - M. Rossi, Torrette - Rev. Mons. C. Fabagrossa, Cremona (sost.) - D. Olivari, Lodi - A. Belluzzi, Repubblica di S. Marino - C. Piazzoni, Celana - R. Valenti, Inveruno - C. Agustini, Morbio Inferiore (L. 12) - Sorelle Piazzini, Pradalunga - A. Quaglia, D. Peirone, Carrù - R. Beduschi, S. Martino - Sorelle Frumentato, Fam. Noli, Fam. Serra, (sost.), Fam. Scotto, R. Frumento, R. Ottonello, M. Ciavolo, Savona - L. Pozzi, Montesiro - A. Landini, (sost.), S. Giuntoli, Pescia.

PREMIATO un nostro zelante postulante di Lurago d'Erba che ha mandato 11 nuovi abbonamenti.

II. Borsa S. Girolamo E. padre degli orfani
Somma precedente L. 491 - G. Polvara Valsecchi L. 10 - Totale L. 501.

Borsa Maria SS. Madre degli orfani. - N.N.
L. 5 - Totale L. 4040.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - N.N. L. 5
Totale L. 4465.

Il Santuario di S. GIROLAMO EMILIANI

== PERIODICO MENSILE DELL' ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI ==

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 3143

SOMMARIO: Decennale di una data gloriosa - Nuova manifestazione d'arte a Somasca - Per i devoti della Madonna e di S. Girolamo - Le apparizioni di S. Girolamo - Celebrazioni conclusive del IV Centenario - Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani - Lo scienziato e la Fede - Memorie di Collegio - Abbonamenti - Un pellegrinaggio dall'America (S. Salvador) - Calendario.

DECENNALE

DI UNA DATA GLORIOSA

1928 - 14 MARZO - 1938

Ora sì, che ci vorrebbe il verso di Dante, mio caro Padre Zambarelli, per eternare con lo sfavillio del genio la grandezza portentosa di S. Girolamo, quale è stata proclamata dieci anni or sono da Pio XI. Altro che Tuscolo!

Ricordo che proprio a me toccava il turno di lettore nello studentato di Genova. Il Padre Superiore mi consegna la circolare del P. Zambarelli con la copia del decreto del Sommo Pontefice, che dichiarava S. Girolamo "PADRE UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABANDONATA, ..". Finita la breve lettura fu un'ondata di gioia che ci invase tutti e per poco non sconfinava in aperti applausi. Il volto asciutto e taci-

turno del Rev.mo P. Stoppiglia si distese soddisfatto in una contentezza inesprimibile. Noialtri chierici poi...

Altrettanto, se non di più, accadde nelle altre case dell'Ordine Somasco.

La commemorazione alla distanza di dieci anni conserva la freschezza medesima del primo giorno. Come allora, si delineano a noi davanti le persone, veri benefattori, che ne hanno cooperato allo avveramento, e la sua portata stragrande dal punto di vista della pietà e della teologia.

La domanda alla Santa Sede era già stata presentata negli anni dell'immediato dopoguerra. Risposta sospensiva, perchè i Somaschi non avevano case fuori d'Italia.

Con nobile slancio e carità non comune il Padre Antonio Brunetti si offrì per la fondazione di un istituto in America. Per opera sua fioriscono ora nel Salvador tre centri importanti di apostolato giovanile. Egli sodisfaceva così alla condizione perentoria impostaci dall'autorità superiore. Per la sua abnegazione noi gli avremo eterna riconoscenza.

Intanto si avvicinava il IV centenario della fondazione del nostro Ordine. La proclamazione di S. Girolamo ne sarebbe stato il coronamento più felice. A mezzo del Rev.mo Padre Zambarelli, allora Generale, e del Padre Muzzitelli, Procuratore, si raccolsero molte firme di adesione da parte di Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, i quali tutti domandavano alla Santa Sede il riconoscimento ufficiale della Paternità di S. Girolamo sopra gli orfani e gli abbandonati. Il pieno successo rallegrò la magnifica iniziativa. Il 14 marzo 1928 S. S. Pio XI metteva sulla fronte del Miani la corona di gloria che la vita perfetta e consacrata all'educazione degli orfani gli aveva meritata.

Misuriamo il valore del titolo. Le onorificenze della Chiesa ai Santi non sono per nulla paragonabili alle umane. Quanti hanno la croce di cavaliere senza avere neppure l'ombra del coraggio degli antichi cavalieri. I signori conti che non contano nulla, se non i debiti, esistono pure. Ma se il Papa dà a un santo un titolo, questo gli corrisponde realmente e importa con sé una gloria speciale.

Clemente XI nell'atto della santificazione di S. Girolamo affermava per l'appunto che la paternità di cui egli fu insignito, lo collocava in un piano superiore nella gerarchia della gloria. La ragione è che la beatitudine celeste va in proporzione della carità. Ora il titolo di padre degli orfani nella Sacra Scrittura viene

sempre attribuito a Dio come suo proprio. Perciò S. Girolamo che primo ed unico fra i santi se ne trova redimito, deve rifulgere di una gloria tutta speciale. Ma in proporzione alla gloria è anche la potenza di intercessione. Ecco perchè il nostro santo è sempre tanto generoso e pronto ad esaudire i suoi devoti.

Un'altra considerazione scaturisce spontaneamente. Ad un titolo così glorioso, così universale, così divino deve da parte nostra corrispondere una onorificenza condegna. Altrimenti si potrebbe pensare che neppure noi suoi figli e devoti lo apprezziamo nella sua reale grandezza. Il tempio, di cui la prima pietra è stata già posta, deve sorgere magnifico e presto sotto gli influssi dell'ammirazione per il nostro Santo. Se il Papa gli dette il titolo, noi, col grandioso tempio votivo, saremo l'eco della sua augusta parola. Se gli uomini proclamano e invocano S. Girolamo "Padre degli orfani...", anche le pietre e i marmi, anche il bronzo e i colori vivificati dall'arte e dal genio dovranno cantarlo e trasmetterlo ai secoli venturi come monumento della nostra devozione. Pensiamo inoltre quanto bene si rifonderà alle anime, alle migliaia di anime che saliranno la sacra collina in cerca di pace e di riconciliarsi con Dio e colla propria coscienza. S. Girolamo redivivo attraverso un miracolo di fede e di arte additerà a tutti che la vera vita è solo vivendo con Cristo, per Cristo e in Cristo.

Tale è la vasta portata del titolo di S. Girolamo, infinitamente superiore a qualsiasi altro "alato onor della corona..."

DEVOTI! Diffondete il Periodico del Santuario di S. Girolamo Em.

NUOVA MANIFESTAZIONE D'ARTE A SOMASCA

Ecco riprodotto qui il secondo grande affresco che brilla sulla parete sinistra della chiesina della Valletta, e che non ci fu possibile pubblicare prima per la difficoltà di ritrarne la fotografia. I buoni lettori vogliono

rivedere i due articoli illustrativi pubblicati nel numero di gennaio scorso: Il Racconto dipinto dell'opera di S. Girolamo Miani e Commento storico al secondo affresco della Valletta.



S. GIROLAMO MIANI RACCOGLIE DALLE ISOLE DELLA VENETA LAGUNA GLI ORFANI E I DERELITTI

A S. GIROLAMO nel recente affresco del pittore Carlo Cocquio (a Somasca 1937)

Quale sul mar lo zefiro risuona
con lieto e lieve murmure placando;
quale sugli aridi fiorelli buona
vien la rugiada dolce sospirando;

O Girolamo, il cuore ti si stringe,
trepida li accarezza la tua mano,
e brilla l'occhio a un lume sovrumano.

tale il tuo sguardo mite s'abbandona
su questi bimbi, stuolo miserando
che la fame sospinge, e non perdona,
verso dei vizi il baratro nefando.

Tu hai risolto l'enigma della Sfinge.
Questa è la via che al cielo ti conduce.
Ti seguirò, Signor, Maestro e Duce.

Collegio Internazionale
"FRANCESCO SOAVE"
BELLINZONA (Svizzera) 22-1-38

P. Giovanni M. Pigato
c. r. Somasca

PREGHIERA

A MARIA SANTISSIMA MADRE DEGLI ORFANI

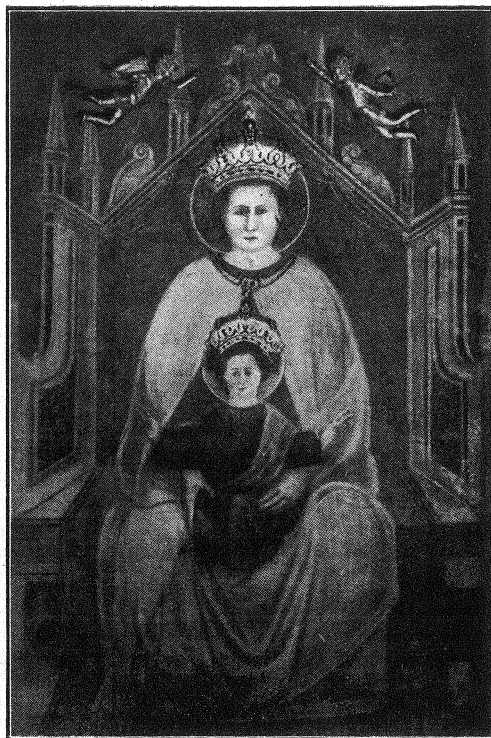
Vergine Santissima, Tu sei veramente grande nella misericordia che usi verso i tuoi devoti che umilmente e con tutta confidenza t'invocano col dolce nome di Madre. Tu che fosti offerta al mondo quale tesoriera di grazie, soccorri pietosa chi Ti ama come figlio, che in te confida e ripete il Tuo Nome nelle amarezze, nelle strettezze, nei pericoli!

Al difetto dei meriti supplica l'abbondanza del Tuo amore! Come accorresti sollecita a liberare dalla prigione il Tuo grande Servo, Girolamo Emiliani, così c'è, vieni in mio aiuto: proteggimi, difendimi sino all'ultimo momento della mia vita! Che io senta il Tuo patrocinio, o Maria, anche nell'ora presente, e possa ricevere dalle Tue sacratissime mani quella grazia particolare di cui ho tanto bisogno, purchè ciò sia conforme alla divina volontà, alla quale nell'abisso del mio nulla mi sottometto. Così sia.

Tre Ave Maria e un Gloria

O Maria, Madre degli Orfani, pregate per noi.

(Indulgenza di 300 giorni - Pio XI)



Maria SS.ma Madre degli Orfani, Liberatrice di S. Girolamo. (Treviso, Chiesa della Madonna Grande)

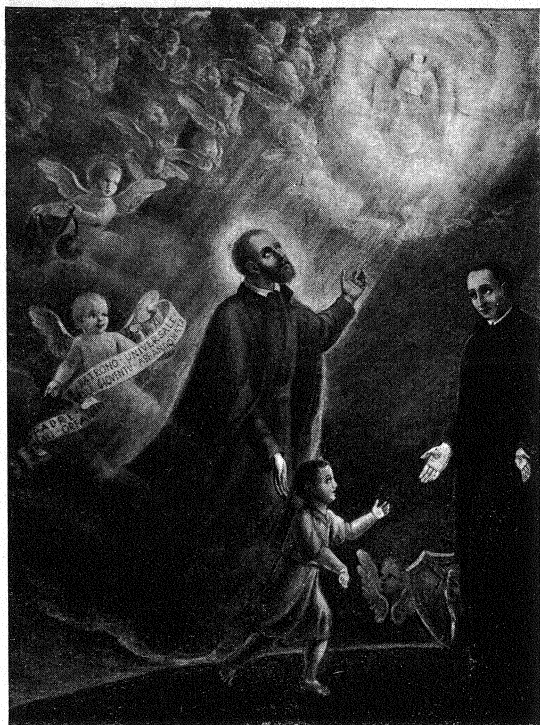
PREGHIERA

A SAN GIROLAMO PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA

O San Girolamo, zelantissimo del bene di tutti i giovani e padre degli orfani providentissimo, per quell'amore operoso che in terra ad essi vi strinse e per essi vi consumò, continuate, ve ne supplichiamo, a riguardarli sempre con tenerezza dal cielo: impetrate dal gran Padre delle misericordie a tutti i genitori e a tutti gli educatori della gioventù quel medesimo spirito che a voi concesse di prudenza, di carità, di costanza: e a tutti i giovanetti ottenete un cuore affettuoso, docile ed obbediente. Così saranno essi allevati nel santo timore di Dio, unica sorgente di ogni felicità temporale ed eterna; scopriranno le insidie che loro si tendono, vinceranno i pericoli che li minacciano: e dopo avere coll'esemplarità de' loro costumi edificato la patria terrena, passeranno felicemente a crescere le gioie eterne della celeste. E così sia. Tre Gloria.

O San Girolamo, pregate per noi.

(50 giorni d'indulgenza)



S. GIROLAMO per primo affida la missione di assistenza del l'orfano e della gioventù abbandonata all'Ordine religioso dei Padri Somaschi da lui istituito.

(Somasca, particolare dell'affresco del pittore C. Cocquio).

Le apparizioni di S. Girolamo

(Terza puntata)

Avvertenza preliminare.

Visione richiamata ai nostri giorni l'idea di visionario, perché ingannarsi in questa materia è la cosa più facile del mondo. Il sospetto che tale pregiudizio diminuisca il credito alle mie narrazioni, m'induce a dichiarare, come del resto ho sempre cura di fare, che i fatti esposti sono stati vagliati con rigorosissima critica dall'autorità ecclesiastica competente. La nostra fede non potrebbe avere una base più sicura. Si sa che i giudici di codeste questioni vanno a trovare perfino il pelo nell'uovo e spulciano la più piccola irregolarità. E se trovano che i fatti non sono totalmente fatti ben visibili e ben controllabili, pongono su tutta la questione la gran pietra del silenzio, pena la scomunica a chi pretendesse di insistere ancora. Questo modo di agire è doveroso. Si tratta dell'onore di Dio e dei Santi, il quale si fonda solo sulla verità, e, come dice S. Paolo, il nostro ossequio dev'esser ragionevole.

Premetto questa nota per assicurare ogni lettore e lettrice che il miracolo riservato alla terza puntata è autentico, garantito sotto tutti gli aspetti. Anzi costituisce il secondo dei richiesti per la santificazione dell'Emiliani.

Al letto di una morente.

La chiamano Elisabetta Zandanelli. Ma fra poco essa non risponderà più, perché il medico ha assicurato che la morte sta per piombare. Il giudizio della scienza era perfettamente condiviso dagli astanti, che vedevano con i loro stessi occhi il disfacimento già incipiente del corpo della malata. Anche il parroco ebbe la prudenza di far presto a somministrarle i sacramenti e recitarle le preci degli agonizzanti. Lo spettro dalla falce tagliente era già entrato nella

camera di Elisabetta e stava per reciderle il capo con quel suo colpo infallibile e definitivo, di cui la morte possiede il micidiale segreto.

Con una nefrite acuta ed aggravata da tre o quattro altri mali non c'è proprio da sperare, se si ragiona all'umana. Fortunatamente la sventurata conservava perfetta lucidità di mente. Dopo uno dei soliti spasimi periodici, si ricordò di S. Girolamo, i cui processi di canonizzazione sapeva in corso. L'inferma non fu delusa. La morte arrestò il passo per allora.

L'apparizione e il miracolo.

L'inferma non poteva promettere né una novena né un triduo. Essa lo invocò semplicemente, dicono i documenti, senza formule stampate, ma come il cuore le suggeriva. La preghiera fu breve, ma ardente. L'aveva appena finita, che il Santo le apparve vestito come i suoi religiosi. Due cose le fece, secondo narrò ella stessa. La benedisse paternamente e le ordinò di alzarsi di letto perché guarita.

E levata che fu, si mise senz'altro a lavorare senza distinzione di fatica leggera o pesante. Il miracolo non poteva essere più splendido e più certo.

P. G. FIGATO C. R. S.

Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani

Sala Emilio di Brivio colpito da forte attacco nervoso, tanto da riuscire vane le cure dei medici curanti, rivestito dell'abito benedetto di S. Girolamo, ricuperò tosto la salute. Venuto in pellegrinaggio al Santuario del Santo, vi fece celebrare una Messa di ringraziamento.

Celebrazioni conclusive del 4° Centenario

(Continuazione)

RAPALLO

Si chiuse solennemente l'anno centenario il 13 febbraio. Dopo la novena predicata dal Rev.mo P. Superiore dei Passionisti di Viterbo, il mattino del 13 S. Ecc. Rev.ma Mons. Luigi Mazzini celebrò la Messa Pontificale: vi si cantò la "Missa Jubilaris", del Vittadini. Nel pomeriggio dopo il solenne canto del Te Deum (del M. Tosi) Mons. Vescovo diocesano impartiva la trina benedizione.

FOLIGNO

Dopo una novena di preghiere e un triduo predicato dal Rev.mo P. Mariani O. F. M., nella Chiesa dell' SS. Crocifisso annessa al nostro Collegio Sgariglia si chiuse l'anno centenario con la Messa celebrata da S. Ecc. il Vescovo diocesano. E' degno di nota il fatto che nel medesimo giorno, sotto gli auspici di S. Girolamo, pioniere dell' Azione Cattolica, gli uomini di A. C. di Foligno compirono la cerimonia del tesseramento.

ROMA

Le celebrazioni conclusive furono veramente solenni, rese splendide soprattutto per l'intervento di tre Em.mi Porporati. Nella nostra chiesa di S. Maria in Aquiro, il mattino del giorno 8 febbraio, gli ex alunni dell' Orfanotrofo, uniti fraternamente agli attuali ricoverati, ascoltarono la S. Messa celebrata dal Rettore P. Francesco Salvatore. Indi celebrò la S. Messa della Comunione generale l' E.mo Cardinale Boetto; mentre

più tardi celebrava solennemente il Rev.mo P. Zambarelli, Vicario Generale dei Somaschi. Il punto più saliente della festa venne dato dalla commemorazione che l' E.mo Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. S., fece di S. Girolamo Emiliani in un dotto e fervente discorso. Seguì la trina Benedizione Eucaristica impartita da S. Em. Rev.ma il Card. Caccia Dominioni.

PESCIA

Nella nostra chiesa di S. Francesco al Castello grandiosi festeggiamenti vennero organizzati dal M. Rev. P. Giuseppe Landini, Provinciale dei Somaschi e Rettore di quel nostro Istituto. La solennità conclusiva del 13 febbraio fu preceduta da un triduo predicato da distinti oratori. Il giorno della festa fu contraddistinto da una speciale partecipazione delle numerose ascritte alla Crociata, intervenute in devoto pellegrinaggio anche da varie località circconvicine. Anche S. Ecc. Mons. Vescovo Diocesano contribuì con l'ambito suo intervento a rendere più splendida la festività, al mattino, con la celebrazione della S. Messa e, alla sera, impartendo la trina benedizione eucaristica; ma soprattutto assistendo insieme col Rev.mo Assistente Ecclesiastico una speciale adunanza di uomini di A. C. radunatasi nella nostra casa per commemorare e onorare in S. Girolamo il loro Compatrono recentemente eletto. Nel pomeriggio attrasse l'attenzione del numeroso pubblico il dotto panegirico recitato dal P. Vincenzo Chiaroni dei Domenicani di S. Marco di Firenze.

Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI
— E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA —

ADESIONI.

VESCOVADO DI GRANADA (NICARAGUA).

Canuto Giuseppe Reyes y Valladares... approva e benedice la S. Crociata per fanciulli, tanto importante in questi tempi per la loro salvezza.

15 aprile 1936.

† CANUTO GIUSEPPE
Vescovo

NUNZIATURA APOSTOLICA DI COSTARICA,
NICARAGUA E PANAMA (C. A.).

Carissimo Padre,

Colla sua gentilissima del 31 marzo u. s. ho ricevuto la circolare del Rev.mo Preposito Generale dei Padri Somaschi circa la "Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù abbandonata... Coll' aiuto speciale del Signore ho potuto fare accogliere qui in S. José in uno speciale edificio i ragazzi delinquenti, che prima si trovavano mischiati coi grandi nelle pubbliche carceri... Trovandomi pertanto a contatto con questi poveri ragazzi più disgraziati che colpevoli, tocco con mano magnificamente l'opportunità anzi la necessità di una buona Crociata di preghiere e di opere a pro della gioventù derelitta.

Con tutto il cuore perciò aderisco alla "Crociata S. Girolamo Emiliani", e la benedico con tutta l'effusione del mio spirito...

16 aprile 1936.

† CARLO CHIARLO
Arc. di Amida, Nunzio Apostolico

Risultato della propaganda pro-Crociata in Pescia
(1937-1938)

Pescia città: 449 - Colleviti 14 - Collecchio 37 - Uzzano 17 - Castellare 11 - Pietrabuona 46 - Vellano 25 - Torricchio 12 - Monsummano 18 - Chiesina 48 - Collodi 25 - Montecarlo 27 - Borgo a Buggiano 18 - Ponte all' Abate 5 - Diocesi di Pescia: Totale 749.

Roma 21 - Frascati 39 - Velletri 41 - Trevi nel Lazio 40 - Terlizzi 121 - Bari 76 - Lucca 1 - Ponte a Moriano 48 - Minturno 32 - Valmontone 18 - Segni 6 - Pieve S. Stefano 5 - Boveglione 11 - Gavignano 21 - Porcari 8 - Collelungo Sabino 10 - Montelanico 10 - Cagliari 2 - America 1 - Fuori Diocesi di Pescia: Totale 511.

Ascritti e ascritte a tutto l'8 Febbraio 1938: N. 1260.



Offerte varie.

N. N. per guarigione ottenuta L. 50, Messa cantata di ringraziamento - N. N., Pomasca L. 10 per una Messa di ringraziamento a S. Girolamo - Perniceni Irene, Cesano Maderno L. 10 per S. Messa a S. Girolamo - N. N. L. 10 per Messa di ringraziamento e L. 15 per g. r. - L. P., Merate L. 20 per g. r. - Ponzoni Maria, Brugherio L. 10 e Bianconi annunciata, Caglio L. 5 per preghiere.

*E' 'no scienziato non sorride mai,
guarda ingruntato tutte le persone,
quando te parla, so' de' veri guai
si non ie dici d'ave' la su' opinione!*

*Un giorno che me venne er ghiribizzo,
de chiedeie si annava a senti Messa,
de seduto che stava fece un guizzo,
ed emise un grugnito pe' premessa.*

*'e non lo sa — me disse — alla bonora,
e so' cose che sanno tutti quanti,
che sortanto la scienza m'innamora
e che lascio la Fede agl'ignoranti?*

*D'ogni cosa ricerco la ragione
e non ce credo proprio a li misteri:
'Sti dommi de la vostra Religione,
m'imbrogiano la mente e li pensieri.*

*Seusate, iarisposi, 'st'opinione,
che der giusto è 'na vera parodia,
me riempie er core de consolazione,
perchè me trovo in bona compagnia.*

*Dante, Manzoni, Tasso, Raffaello,
San Tomaso d'Aquino e Bonarrotti,
artisti della penna e der pennello,
so' ignoranti pe' noi non so' de' dotti?*

*Galvani, Volta, Galileo, Marconi,
Gioia, Pasteure su de che livello
li mettereste voi? Fra li buffoni
o fra li scienziati veri de cartello?*

*Pascalie, Pacinotti e Botticelli,
so' ignoranti me pare avete detto?
e Nobile e Cadorna so' fanelli?
Sant'Agostino non l'avete letto?*

*E ve ne ho detti pochi, de sfuggita,
ma la lista, sapete, è lunga assai,
tutta de fede e de virtù fiorita,
che sempre aumenta e non finisce mai.*

*Ve voio annominà quarche inventore
che voi di certo non li conoscete:
l'orologio ad acqua che fà vède l'ore
de giorno e notte, l'ha inventato un prete. (1)*

*D'un prete è puro l'organo che sona; (2)
la bussola l'ha fatta quarche idiota? (3)
non fu Padre Pacifico Verona,
ch'inventò l'orologio co' le rota?*

*L'orologio a bilanciére? è stato un Papa! (4)
er bicchiere l'ha fatto un sacerdote, (5)
e un Ministro de Dio, non una rapa,
le virtù der chinino fece note. (6)*

*Er telefono, (7) er micro, (8) er telescopio, (9)
la magica lanterna (10) e la gran legge
del circolar der sangue (11), propio, propio,
l'han fatte i preti der divino greggie. (12)*

*Ma, annatteve a riporre, sor somaro,
tutto er vostro sape' non vale niente;
dove ve pare de vedecce chiaro,
non ce vedete proprio un accidente.*

LUIGI RUIZ DE CARDENAS.

(1) P. Embriaco — (2) P. Budos — (3) Diacono Flavio Gioia — (4) Papa Silvestro II — (5) Monaco Bérat — (6) P. Epée — (7) Abate Chapé — (8) P. Magnan — (9) P. Shaner — (10) P. Kiek — (11) Vescovo Venisio — (12) e si potrebbe continuare: il sistema metrico decimale, il sistema del mondo, l'alfabeto dei sordomuti, i freni per le ferrovie il sismometrografo, ecc. ecc. per tacere del P. Bertelli, del P. Penza Barnabiti fisici meteorologi, del P. Piazzini e del P. Secchi, astrologi, degli archeologi P. Fontana e P. Pianciani, ecc. ecc.

La S. Cresima e la prima Comunione.

Quanti anni sono trascorsi e quanti passaggi sono avvenuti nella nostra vita! Dalla famiglia al Collegio, dal Collegio alla vita militare e subito dopo, a quella professionale; eppure, fra tanti avvenimenti lieti o tristi della lunga esistenza, è rimasto indelebile in noi il soave ricordo di quel giorno benedetto nel quale Gesù, amorevole e misericordioso, volle scendere nelle nostre anime giovanette, ancora ingenue e devote, per confermarle cristiane e per nutrirle colla Santa Eucarestia. Lo ricordo benissimo quel bel giorno così fulgido di serena spiritualità dopo la preparazione di una settimana di santi esercizi e di insegnamenti catechistici, preparazione tutta lieta d' un' aspettativa, che nulla aveva di materiale, perchè ripiena di una fede sincera e semplice, che dava ai nostri cuori un senso di gioia infinita. Un breve esame dell' amato Rettore, Padre Cossa, ci trovò tutti ben preparati al grande avvenimento, coscienti dell'atto cristiano che eravamo per compiere; poi, alla vigilia, con qualche efficacissima predichetta ed una funzioncina serale, nella nostra cappella, si chiuse il periodo di ansiosa attesa. Ognuno di noi, in quella sera, non pensò ai libri, agli studi, ai giuochi, che negli altri giorni tanto ci erano graditi, per non curarsi d' altro se non della purificazione completa della nostra anima, già liberata, nella Santa Confessione, del molesto peso dei peccati commessi. Anche in questa lieta occasione mi furono preziosi i consigli e le esortazioni del mio caro Direttore spirituale, Mons.

Luigi Agnoletti, il quale mi aiutò ad offrire una degna (se umanamente si può pensare ad un degno asilo per il Signore) ospitalità al buon Gesù che, per la prima volta, sarebbe venuto a visitare la mia povera anima. Quante fervorose preghiere e quanti ritorni sulla vita passata, per essere sicuro di non aver dimenticato di accusarmi di qualche peccato o imperfezione, quanti atti di dolore veramente sentiti, e di amore, col sicuro proponimento di non commetterne più per l' avvenire!

Al mattino, per tempo, ero già sveglio, tutto preso da una febbre di desiderio per quella luminosa giornata, tanto bella da giustificare, pur se dei disgraziati cinici superuomini tentano di sminuirne il valore con scettica baratteria, la convinzione che il giorno della prima Comunione sia il più bel giorno della vita. E la gioia di questa bellezza la godettero e, nel ricordo ancora la godono, anche coloro che, sventuratamente smarritisi per una via traversa, cercano, invano, di cancellare, con la negazione, la sublime visione di Gesù Eucaristico benediciente, che anche oggi, come allora, amorevolmente li richiama al suo ovile, per ridare alle loro anime infedeli, il profumo della loro primitiva innocenza.

La Santa Cresima ci fu amministrata, con grande solennità, nella bella e storica chiesa somasca di S. Maria in Aquiro, dal Venerando Arcivescovo di Costantinopoli Mons. Grasselli, che, colla sua bella figura e con il volto patriarcale, incorniciato dalla fluente barba bianca, ci apparve come una mistica figura biblica, discesa dal cielo per far liete le nostre piccole anime. Dietro a me, il mio

carissimo cugino Luigi (catena che uni così alla parentela umana quella spirituale) pronunciò, con voce chiara, devota e convinta, le parole del Credo, dandomi un bell'esempio di cristiana pietà. Così la Santa Comunione mi trovò perfettamente confermato soldato di Cristo e fervente cristiano in attesa del mistico banchetto e in dolcissima ansia di abbreviare il tempo, per godere la gioia tanto desiderata. In quel momento era discesa in me una pace deliziosa e una serenità di mente e di spirito, che mi portavano a raddoppiare le preghiere e la meditazione; quando poi il Sacerdote celebrante, il Padre Cossa, con le sue mani venerande mi poggiò sulle labbra l'Ostia Divina e la intesi discendere entro il mio petto, sentii il cuore pulsare celermente come infiammato di amore divino, mentre i miei occhi sfavillavano per una contentezza, fino allora mai provata: Gesù era in me, in tutta la Sua bontà e in tutta la Sua potenza e mi trasportava in una atmosfera di superiore spiritualità!

Terminato il Sacro Rito, con la gioia nel volto e con la festa nel cuore, ci recammo nel refettorio per una insolita e succulenta colazione e poi nella sala del parlatorio, ove ci aspettavano parenti e amici che, lieti della nostra felicità, ci festeggiarono insieme ai cari Superiori che, anch'essi, godevano un mondo nel vederci così contenti.

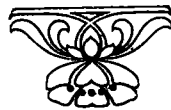
Ripensando a quel giorno felice, oramai tanto lontano, sento ancora un profondo senso di affetto e di riconoscenza per i buoni Padri Somaschi, che tanto curarono la mia, spesso irrisconoscenza, anima, plasmandola a quella soave spiritualità che è per me anche oggi ragione di conforto e di gioia infinita.

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

NOTA DELLA REDAZIONE - *Se altri nostri affezionati ex allievi avessero anch'essi memorie interessanti circa la loro devozione a S. Girolamo, circa le loro relazioni con i Padri Somaschi di simile argomento, vogliono favorircelo, che faranno sempre cosa gradita a noi e, crediamo, anche ai loro antichi compagni.*

Allo scopo poi di chiedere e dare notizie ecc. ci viene fatta la proposta di aprire in questo Bollettino una brevissima rubrica di « Piccola posta fra ex allievi e operatori dei PP. Somaschi » che noi senz'altro accogliamo con pieno consenso.

R. Prefettura di BERGAMO			
MESE DI GENNAIO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	229	1400	1629
morti	204	825	1029
aumento popol.	25	575	600
MESE DI FEBBRAIO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	208	1302	1510
morti	123	666	789
aumento popol.	85	636	721



Abbonamenti :

G. Galeazzi, Corbetta - G. Sartirana, Castellazzo di Rho (sost.) - A. Navacci, M. Rossetti, V. Pennacchi, P. Simonetti, Velletri - G. Graziani, V. Molinari, E. Cera, Trevi nel Lazio - Can. G. Torelli, Ceva - G. Stefani, Genova - Fam. Mozzato, Novale - I. Gallaman, Dam. D. Gallaman, C. Reviglio Cherasco - E. Pirovano (sost.), Fam. Tambella, Calolzio - R. Bonanomi, Grombosco - Direttrice Orfan. Ravetti, Biella (sost.) - A. Casati, P. Centemero, G. Tremolada, M. Gervasoni, M. Pennati, G. Beretta, Arcore - A. Pellizzoni, Seregno (sost.) - Coniugi Coglievina, Trieste - D. A. Pizzorni, Sforzatica S. Andrea (sost.) - I. Berti, Vicenza (sost. L. 20) - C. Magni, Pescarenico - A. Bianchessi, Bariano - A. Rottigni, Casale Monf. - E. Panigatti, Eupilio - (sost.) - G. Borsani, Mozzate (sost.) - Ten. C. Marzorati, Camerlata (sost. L. 25) M. Croci, G. Casnaghi, G. Terrevazzi, Lainate - A. Strignano, Barletta - F. Rinaldi, Trinità - L. Mora, Merlo - O. Riva, Malnate - G. Morlotti, M. Bianchi, Lecco - Fam. Gelati, S. Siro - N. Pelagatti, S. Polo - T. Mozzanica, M. Pizzagalli, Missaglia Lomaniga - I. Balatti, Rongio - M. Scaglia, Malnate - M. Galfetti, Ponte Chiasso (sost.) - R. Colombo, Chiasso - G. Spada, Cernusco Montevecchio - V. Assereto, Genova - A. Bonacina, Malpensata (sost.), G. Carniti, M. Carniti, M. Carioni, Trescorrè Cremasco - T. Monti, Pescarenico - B. Vacchetta, Benevagienna - V. Ballini, Sesto S. Giovanni - D. G. Brusadelli, Valtesse (sost.) - A. Milani, Olginate - I. Mattarucco, C. Bin, M. Bombardella, (sost.), A. Bianco, Treviso - L. Conti, A. Manzoni, G. Riva, A. Bonacina, T. Manzoni (sost.), G. Melzi, L. Milani, V. Riva, Somasca - M. Minuttillo, Terlizzi - G. Negrini, Imberido - G. Calvi (sost.), G. Parovina, Casale Monf. - I. Riva, Germanedo - C. Magni, D. Zardi (sost.), A. Magni, B. Cappelletti, I. Magni, F. Magni, S. Magni, M. Firzi, Calfuno - A. Manzoni, G. Gariglio

(sost.), Rossi, L. Vanossi, G. Todeschini, A. Alovisi, G. Bonaretti, Milano - A. Corti, Nibionno - E. Magni, Bulciago - G. Pampiro, E. Colombo, I. Colombo, M. Porro, V. Cairoli (sost.), Como - D. A. Manzoni, Airuno - T. Rusconi, P. Mauri, M. Baio, Castello di Lecco.

SVEGLIARINO - Alcuni abbonati da più di un anno ricevono il Bollettino, ma non hanno più mandato la tenue offerta di L. 5 per l'abbonamento. Ora noi qui li preghiamo vivamente di volerli continuare la loro benevolenza, che è anche una maniera pratica di dimostrare la propria devozione al nostro caro Santo. Questo richiamo non si intende rivolto a chi riceve in omaggio il Bollettino.

Un pellegrinaggio dall'America (S. Salvador)

è organizzato da quello zelantissimo e infaticabile P. D. Antonio Maria Brunetti, Commissario Generalizio per la Missione Somasca d'America, che avrà uno svolgimento in grande stile anche nei limiti di tempo entro i quali si effettuerà: dal 9 Maggio ai primi giorni di Settembre. Roma e Somasca sono gli obiettivi centrali dell'itinerario dettagliatamente prestabilito, dall'approdo a Genova sino al rimbarco da questa città per il ritorno a S. Salvador. Le tappe seguiranno in una linea d'ordine geografico e artistico, oltreché spirituale: Genova (Nervi-Rapallo) - Milano (Certosa di Pavia) - Como - Somasca (Paesi Manzoni) - Padova - Venezia - Treviso - Firenze - Perugia - Assisi - Roma (Udienza speciale del S. Padre e del Duca) - Napoli (Pompei) - Genova. Presidente Onorario del Comitato organizzatore è lo stesso Arcivescovo di S. Salvador. Presidente effettivo e Direttore Spirituale il P. Brunetti e Segretario il P. Casariego. Auguri sin d'ora di ottimo risultato che colmi i voti e le previsioni degli ottimi Padri Somaschi Americani, ai quali diamo qui fin d'ora il più cordiale benvenuto.

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta.
» 6,30. - S. Messa letta.
» 8. — - S. Messa letta all'altare del Santo.
A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
breve meditazione - Bened. Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelo.
» 8.— - S. Messa letta con Vangelo.
» 8,30 - S. Messa letta alla Valletta.
(da Pasqua in poi).
» 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
» 14.— - Dottrina - Vespri - Bened. Eucar.

Nei Venerdì di Quaresima alle ore 7,30 S. Messa al Santuario della Valletta.
Alla sera in Parrocchia: Via Crucis, predica e benedizione con la Reliquia della S. Croce.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - Primo Venerdì del mese - Al mattino: solita funzione in onore del S. Cuore -
Alla sera: Via Crucis ecc.
3 - Prima Domenica del mese - Ore 9,30: S. Messa Parroc. all'altare della Madonna.
5 - Primo Martedì del mese - Alla sera: Funzione in onore dei SS. Angeli Custodi.
8 - Alla sera: Via Crucis ecc. - Commemorazione del Transitò di S. Girolamo.
10 - Domenica delle Palme - Ore 9: Benediz. delle Palme ecc. - Dopo la dottrina:
Via Crucis ecc.
14 - Giovedì Santo - Ore 7: Santa Messa cantata e Comunione generale - Processio-
ne al S. Sepolcro - Ore 19: Ora di adorazione.
15 - Venerdì Santo - Ore 7: Scoprimiento e adorazione della S. Croce - Messa dei
Presantificati - Ore 19: Via Crucis ecc.
16 - Sabato Santo - Ore 7: Benedizione del fuoco e del Sacro Fonte Battesimale -
Messa cantata - In mattinata ha principio la benedizione delle case della Par-
rocchia (centro). - A mezzogiorno cessa il digiuno e l'astinenza.
17 - Pasqua di Resurrezione e terza domenica del mese - Ore 6: S. Messa della Co-
munione generale - Ore 10: S. Messa solenne - Ore 15: Vespri, Processione
col SS. Sacramento ecc.
18 - Lunedì dell'Angelo - Orario festivo solito.
19 - 20 - Benedizione delle case nelle frazioni.
25 - S. Marco Ev. - Litanie maggiori - Ore 5,30: S. Messa cantata, poi processione
alla Valletta col canto delle Litanie dei Santi e benedizione della campagna.
29 - S. Pietro Martire - Giorno natalizio dell'Ordine Somasco - Indulgenza plenaria
alle solite condizioni.
30 - Alla sera: Incomincia la pia pratica del mese di Maggio in onore della Vergine SS.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine
quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 29 Marzo 1938 - XVI - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Ecc.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 29 Marzo 1938 XVI^o - P. C. Tagliaferro Direttore responsabile.

Il Santuario di S. GIROLAMO EMILIANI

== PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI ==
ABBONAMENTO ANNUO: Direzione e Amministrazione:
ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.— SOMASCA DI VERCURAGO
Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50 (Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 3.143

SOMMARIO: Nel IV Centenario - Et divorzio - Sulle orme di S. Girolamo - Le apparizioni di S. Girolamo
Sotto la protezione di S. Girolamo - Per i devoti - Crociata di preghiere - Piccola posta - Abbonamenti -
Suor Teresa - Offerte - L'Iconografia di S. Girolamo Emiliani.

Nel IV^o centenario della morte del Santo

continuano i lavori di miglioramento

desiderati alla VALLETTA di SOMASCA

In questo tempo di febbraio - marzo 1938 si è trasformata la tettoia, che aveva figura antipatica di cascinale e della quale ormai, di fronte alla ricreante freschezza della Chiesina, non si poteva più tollerare il disaccordo.

Per la storia, che pare si ignori da chi parla e stampa, quella Chiesina della Valletta non ebbe mai, nè poteva avere le pareti senza intonaco per proposito o sproposito d'arte di armonizzarle con la parte del monte, che fa da parete di fondo, sacra reliquia, e meta dei pellegrini, oltre la Scala Santa.

Perchè, sempre che si pone piede in una Chiesa, ci si aspetta un che di regia religiosa; a San Girolamo poi ci si aspettava di vedere, in degna cornice, quella parte di monte ove il Santo cedeva al sonno breve e dura ora. Perciò i nostri Padri l'avevano fin dall'origine tenuta con buon intonaco quella Chiesina, che invece dal 1914 ad oggi era rimasta storpiata, dacchè la guerra aveva costretto a sospendere i lavori di miglioramento a cui si era posto mano scalcinando le pareti.

Ora la ricorrenza del quarto centenario